

Il Papa: “Il dolce Cristo in Terra”

Nel Messaggio del 25 giugno 2025 la Regina della pace ci ha messo in guardia dalle ideologie umane; era la prima volta che la Madonna usava questo termine: *«Le ideologie che demoliscono voi e la vostra vita spirituale sono passeggiare»*.

Nella tradizione protestante il Papa è piuttosto contestato come successore di Pietro, è stato oggetto di polemica per secoli ed è stato indicato più volte dal protestantesimo europeo come l'anticristo in Terra. I pesi storici rimangono e si tramandano, benché il protestantesimo americano sia molto diverso da quello europeo.

Trump vede le cose dal punto di vista politico e protestante. Per noi cattolici il Papa è il rappresentante di Cristo in Terra. Secondo Trump Papa Prevost, essendo cittadino americano, dev'essere riverente e obbediente nei confronti del Presidente degli Stati Uniti. È chiaro che c'è un'enorme lontananza ideologica, le parole che Trump ha detto sul Papa sono inaccettabili e inquietanti. Quello che ha detto Trump ci riporta a una questione importante dal punto di vista teologico che riguarda tutto il mondo ed è la presenza bimillenaria delle ideologie messianiche che il Catechismo della Chiesa Cattolica chiama “impostura anticristica”. L'impostura anticristica è iniziata quando Cristo è stato visto come un re umano con potere politico, questa idea apparteneva anche agli Apostoli.

Trump non rappresenta una novità nell'attacco al Papa perché viene inteso come un sovrano terreno, ma non lo è perché rappresenta Cristo. Gesù stesso ha detto a Pietro: “Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa”. C'è un duplice messianismo dall'origine del Cristianesimo: quello politico che intende il Messia come un sovrano terreno e quello trascendente che fa riferimento all'origine divina del Messia e che è quello cattolico che riconosce Gesù come Figlio di Dio e Re dell'universo.

In questa prospettiva storica si comprende anche il comportamento di Trump che non è una novità nella Storia bimillenaria della Chiesa. Recentemente Re Carlo d'Inghilterra è andato con sua moglie in Vaticano ed è stato presentato come capo della Chiesa d'Inghilterra. Enrico VIII causò lo scisma anglicano perché il Papa gli aveva contestato un adulterio anziché benedirlo; il Re allora si attribuì anche il ruolo di capo della Chiesa d'Inghilterra. Non è la prima volta, allora, che accadono cose di questo tipo, non bisogna scandalizzarsi ma bisogna rimanere ben saldi nella fede e conoscere bene la Storia.

Noi cattolici abbiamo risolto il problema del messianismo attribuendolo a Cristo Re; ne deriva che i regni umani hanno la loro autonomia ma alla fine devono rispondere a Cristo che li giudicherà. Per noi il punto di riferimento è proprio Cristo. Qualora accadesse che il potere umano si arroga il potere divino, noi cristiani ci opponiamo. Rispettiamo l'autorità politica nel suo ambito che è quello delle cose terrene e non quello delle cose spirituali e morali, perché lì c'è un'altra autorità che sovrasta ed è più importante.

Oggi il mondo è pieno di messianismi, di ideologie messianiche che riguardano un po' tutte le religioni compreso il Cristianesimo nelle sue varie espressioni, eccetto il Cattolicesimo che vede nel

Papa il rappresentante di Cristo, il punto di riferimento dell'unità del genere umano ma anche lo strumento per unificarlo. Si tratta, allora, di una questione molto antica, è all'origine del Cristianesimo fermo restando che le parole di Trump contro il Santo Padre sono totalmente irrispettose. Trump ragiona da protestante messianico; ha fatto pregare i vari rappresentanti di gruppi pentecostali protestanti su di lui perché scendesse lo Spirito Santo... Evidentemente pensa di avere un'investitura particolare, ma il linguaggio di un politico deve rimanere sempre adeguato e rispettoso. Il Papa è il più alto profilo che c'è nel mondo contemporaneo, anche i musulmani in Africa lo hanno accolto con grandissimo rispetto.

Il problema del messianismo politico è all'origine del Cristianesimo, lo accompagna nel corso di tutta la sua Storia, è ben presente nel mondo di oggi ed è un problema che riguarda la persona stessa del Messia. Nell'Antico Testamento si incrociano due prospettive, una più terrena che vede nel Messia il figlio del re Davide e quindi un re terreno; si tratta di un filone talmente presente che quando Erode si sente dire dai teologi del tempo che il Messia atteso sarebbe nato a Betlemme perché era la città di Davide, Erode vede in lui un rivale e manda dei soldati a uccidere il bambino. La strage degli innocenti ci ricorda come il messianismo terreno era ben vivo allora e rimane ben vivo in tutto il Vangelo.

Da quando Gesù ha iniziato a predicare ha insistito sempre sull'altra prospettiva, quella del messianismo spirituale. Infatti, quando Gesù va a Nazaret cita quel testo famoso del profeta Isaia in cui si parla proprio del messianismo trascendente che è quello che Gesù si è attribuito a sé. Anche davanti a Pilato Gesù ha detto di essere il Re, ma non di questo mondo. Gesù è stato ucciso con la condanna di aver creato un'insurrezione nei confronti dell'Imperatore; difatti sulla croce è stata apposta l'iscrizione latina targa Iesus Nazarenus Rex Iudaeorum (INRI) Gesù il Nazareno, Re dei Giudei. Gesù è stato condannato perché accusato di essere un sovvertitore politico; questa è la tendenza del potere politico, dei politici attuali e dei politici che hanno accompagnato la Storia della Chiesa.

La Storia della Chiesa è sempre stata accompagnata dal tentativo del messianismo politico di impadronirsi della Chiesa e dal tentativo della Chiesa stessa di imporsi al messianismo politico senza rispettarne l'autonomia. È molto importante vedere la Storia della Chiesa da questo punto di vista. Questa dualità è presente in tutta la Sacra Scrittura fra il messianismo politico e quello autentico che è quello divino che proclama Cristo Figlio di Dio, Redentore del mondo, che ha una regalità mondiale che riguarda tutta l'umanità e una salvezza mondiale che viene, però, dalla Croce, dall'umiltà, dal servizio, dalla carità. Cristo ha dovuto subire gli assalti di seduzione e di persecuzione da parte del messianismo politico. La stessa cosa è accaduta alla Chiesa nel corso di tutta la sua Storia.

Gesù nel deserto è stato tentato da satana che ha cercato di sviarlo orientandolo verso un messianismo politico. Nei tre anni di vita pubblica satana non ha mai smesso di tentare Gesù. Nel momento della Passione è ben evidente il messianismo spirituale, autentico e divino di Gesù. Le parole di Gesù davanti a Pilato indicano un primato del potere divino su quello umano. Gesù Cristo è il Figlio di Dio, è il Messia e come tale è il sovrano del mondo, un sovrano spirituale che non toglie agli uomini le loro responsabilità ma le subordina a sé. Questo si riflette anche nel Ministero del Papa che si allarga a tutta l'umanità, illumina e orienta i vari poteri umani perché siano conformi alla Legge di Dio che

governa il mondo e lo ha creato. Dio Santissima Trinità ha creato il mondo con la potenza del suo Verbo e la grazia dello Spirito Santo. Gesù Cristo ha scelto Pietro, e quindi i Sommi Pontefici, perché lo rappresentino sulla Terra.

Non dobbiamo mai dimenticare la forza con cui Gesù ha rimarcato il suo messianismo che ha come centro la figliolanza divina del Messia. Il Messia è Dio, è Colui che è eternamente generato dal Padre. Il Messia è il Figlio di Dio fatto uomo. Questo è evidente in tutti i Vangeli. Dobbiamo sempre tenere presente la forza con cui Gesù ha rivendicato il suo messianismo che viene direttamente dalla sua generazione eterna dal Padre. Gesù ha rivendicato il suo messianismo spirituale durante tutto il corso della sua vita ma in modo particolare durante la Passione e davanti alle autorità religiose e politiche. Quando Caifa chiede a Gesù: “Sei tu il figlio del benedetto?” Gesù gli risponde: “Tu lo hai detto”. Poi Gesù rivendica la sua regalità trascendente e aggiunge: “d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo”. La predicazione stessa degli Apostoli è quella di chi inizialmente aveva una concezione del messianismo di carattere politico, erano molto rudimentali, hanno dovuto fare un cammino. Vivere accanto a Gesù non è bastato agli Apostoli perché quando è stato imprigionato si sono scandalizzati; nella Domenica delle Palme lo hanno acclamato Re, ma quanti lo hanno fatto in un modo appropriato credendo nella sua trascendenza divina?

Fino alla Pentecoste anche nella mente degli Apostoli c’era questa mentalità di un messianismo terreno. Con la Pentecoste questa mentalità viene superata; la predicazione di Pietro indica Gesù come Messia Redentore del mondo e non come re terreno. Dopo la Pentecoste gli Apostoli guardano al messianismo di Gesù in chiave divina, spirituale. La Salvezza cristiana non viene dal potere umano o dalla scienza, o dalla tecnica, ma viene dal sacrificio del Figlio di Dio che si è fatto uomo fino alla morte in Croce e alla sua gloriosa Resurrezione. Questa è la fede degli Apostoli ed è anche la nostra fede. C’è voluto il dono dello Spirito Santo perché gli Apostoli capissero la natura divina del messianismo di Cristo.

Nel corso della sua Storia la Chiesa ha dovuto continuamente guardarsi dalla tentazione di usare il potere politico per finalità religiose. È una tentazione del falso messianismo che in alcuni momenti storici è sembrato quasi prevalere, identificando i regni di questo mondo con il Regno di Dio. Tuttavia, per preservare la Chiesa da questa tentazione e da questa usurpazione dal parte del potere politico Gesù ha usato le parole più solenni che troviamo nel Vangelo. Non c’è dubbio che il testo del Vangelo che più impressiona è l’investitura con la quale Gesù ha dato il suo potere a Pietro. Quando Gesù ha chiesto: “Voi chi dite che io sia?” Pietro, illuminato dallo Spirito Santo e dal Padre, risponde: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente” riconoscendo in Gesù la messianicità divina, trascendente. Il Padre, allora, ha indicato in Pietro la pietra su cui edificare la Chiesa. Evidentemente poi Pietro ha dimenticato questa investitura perché durante l’Ultima Cena ha discusso anche lui con gli altri Apostoli su chi tra loro fosse il primo. Quando poi nel Getsemani i soldato hanno detto a Gesù che cercavano Gesù Nazareno, Gesù stesso ha detto: “Io sono”, cioè ha pronunciato il nome di Jahvè, e i soldati sono stramazati per terra. Pietro è rimasto impressionato, si è infervorato, ha alzato la spada e ha tagliato un orecchio al servo del sommo sacerdote; Gesù è intervenuto e gli ha fatto riporre la spada perché il suo Regno si diffonde spiritualmente, non si impone con le armi. Il Regno di Cristo si diffonde con la testimonianza della fede e Pietro lo ha capito bene dopo la Pentecoste, quando inizia

fare prediche incredibili, di una forza, di una profondità teologica, di una convinzione così trascinante da scaturire conversioni innumerevoli. Di fronte all'autorità politico-religiosa di allora vediamo la forza degli Apostoli che si impone a crea la prima Comunità di Gerusalemme, la Chiesa Madre di tutte le Chiese. La forza del messianismo spirituale è straordinaria e si è tramandata nel corso della Storia della Chiesa fino ad oggi. Nella Storia della Chiesa non sono mancati momenti di seduzione, di oscurità ma ci sono momenti bellissimi di testimonianza del martirio, come la Chiesa dei primi quattro secoli. Nel corso della Storia poi c'è stata la lotta delle investiture, quando i sovrani volevano eleggere i vescovi e il Papa si opponeva perché era una cosa che riguardava la Chiesa.

La tentazione da parte della Chiesa di usare il potere umano e la tentazione del potere umano di sottomettere per i suoi fini il potere religioso ha accompagnato la Storia della Chiesa fino ai nostri giorni. Non c'è da meravigliarsi, allora, delle parole di Trump secondo il quale Papa Prevost, essendo cittadino americano, deve favorire la politica del suo sovrano. Ma il potere del Papa è tutt'altra cosa! È un messianismo divino!

Per noi cristiani il Messia è trascendente, è il Figlio di Dio fatto uomo che non ha come scopo la costituzione di un regno umano, ma la salvezza eterna delle anime. La predicazione della Parola di Dio, i Sacramenti, l'adesione della fede e tutto ciò che caratterizza la missione della Chiesa è tutta orientata alla salvezza eterna delle anime. Ovviamente, poi, c'è anche un aspetto che riguarda la Chiesa pellegrina sulla Terra, che deve anche interessarsi della situazione esistenziale degli uomini, esposti alla miseria, alla fame, alla morte, alla sofferenza di ogni genere. Da qui, l'attenzione della Chiesa anche alle realtà di questo mondo ma è un'attenzione che si esprime attraverso la predicazione dei Comandamenti, attraverso la sana Dottrina e i sani orientamenti. È in questi modi che si esprime la carità della Chiesa nei confronti della situazione esistenziale degli uomini e poi si esprime attraverso la carità che ha fatto sì che la Chiesa fondasse tutto ciò che ha fondato. La civiltà occidentale è sicuramente la più misericordiosa del mondo, da quando si è manifestata nei tempi antichi attraverso i Monasteri, le opere di carità, la cultura, le Università, gli ospedali, tutto ciò che la Chiesa ha creato nel tempo facendola diventare uno strumento di fratellanza e di sollievo dalla sofferenza ovunque nel mondo. La Chiesa ha illuminato le menti con la Parola del Vangelo, ha bonificato i cuori dalle tossine della cattiveria, dell'invidia, della prepotenza e della superbia e al loro posto ha messo l'umiltà e la carità.

La Chiesa, pur affermando la trascendenza della Salvezza, trasforma già su questa Terra le menti e i cuori degli uomini. Questa è la sua missione ed è straordinaria. Nel mondo oggi c'è una sola persona che annuncia ogni giorno la necessità della pace, è il Papa e lo fa in nome di Cristo, del Redentore del mondo, del Messia vero. È una voce unica. L'autorità del Papa ha duemila anni di Storia e fa riferimento continuamente a Gesù Cristo, è una realtà radicata nella Chiesa che non è un'associazione politica. La Chiesa è qualcosa di straordinario, è il segno e lo strumento dell'unità del genere umano. La Chiesa affratella gli uomini. Il Papa può essere eletto fra uomini di ogni nazione. Solamente la Chiesa promuove l'unità del genere umano, spinge gli uomini alla fraternità.

Mi ha molto impressionato la risposta di Papa Leone XIV a Trump quando ha affermato la sua fermissima decisione di proseguire sulla via di Cristo e dire no alla guerra. Il Papa ha fatto una bellissima riflessione nella Basilica di San Pietro sabato 11 aprile 2026, in occasione della Veglia di

preghiera per la pace. Le parole di Trump non erano ancora state pubblicate ma certamente erano già trapelate. Il Papa non è il sovrano di una entità religiosa occidentale, è il rappresentante di Cristo, è il dolce Cristo in Terra che ha come scopo di affratellare gli uomini e di far sì che la Chiesa diventi strumento di fratellanza di tutti gli uomini. Difatti, nella riflessione dell'11 aprile, il Papa ha detto che con questo modo di fare che hanno i potenti viene distrutta la paternità universale di Dio e la fratellanza di tutti gli uomini.

In un bellissimo Messaggio la Regina della pace ha detto: *«Il Santo Padre continui a essere instancabile e coraggioso annunciatore di pace e d'amore. Si senta sempre il padre spirituale non soltanto dei cattolici, ma di tutti gli uomini»* (25 settembre 1982). Quello che Trump non può capire perché è protestante è che il Papa, come rappresentante di Cristo, rappresenta il Redentore del mondo, Colui che vede l'umanità come un gregge da radunare in un solo ovile, sotto un solo pastore. Il Papa parla in termini universali, abbraccia con il suo cuore tutta l'umanità. Il Papa si sente padre di tutti gli uomini perché tutti sono stati redenti, tutti sono chiamati. In questa dimensione, che è una grazia immensa per l'umanità, dobbiamo guardare all'autorità del Papa che è un'autorità divina, di paternità universale. Dobbiamo vedere il Pontificato in questa luce che è quella vera. Da Pio XII in poi tutti i Papi hanno parlato al mondo, sempre. Il carisma particolare del Sommo Pontefice scatuisce amore e rispetto da parte di tutti. Il Successore di Pietro ha l'autorità di Cristo che abbraccia il mondo. Lungo il corso della Storia il Papato ha rappresentato l'autorità universale di Cristo che nei tempi moderni si è fatta sempre più chiara e globale, sempre più lontana dagli intrighi delle nazioni e dei potentati. L'autorità universale del Papato oggi è libera nella testimonianza di Cristo. Prima era molto diverso, pensiamo al tentativo di Hitler di rapire Pio XII; Napoleone ha cercato di rapire il Papa e portarlo in Francia. In passato il potere umano ha cercato di impadronirsi del Papato. Trump vuole forse entrare in questa tradizione così miserabile?

Nella notte di Natale dell'anno 800 Papa Leone III ha incoronato Carlo Magno che rappresentava il Sacro Romano Impero, è stato un po' costretto a farlo. Nel momento dell'incoronazione Carlo Magno avrebbe voluto mettersi da solo la corona, autoproclamandosi Imperatore. Il Papa, però, ha preso la corona e lo ha incoronato lui. Nel corso della Storia c'è sempre stato il tentativo di usare il potere divino a servizio del potere umano e viceversa. Invece le cose devono essere molto distinte, dev'esserci reciproca comprensione, reciproco rispetto. Ovviamente non sarà facile ma è una cosa da perseguire.

Il Papa oggi rappresenta l'unico messianismo vero, non condizionato dal potere politico, che pensa al bene di tutta l'umanità, che porta la pace di Cristo a tutta l'umanità e che si sente il padre universale di tutta l'umanità. Oggi nel mondo dominano i messianismi umani, il più eclatante e pericoloso è quello russo-ortodosso. C'è poi un messianismo politico che ha una concretezza e una presenza che si stanno esprimendo nel secondo mandato di Trump ed è quello protestante evangelico. I protestanti statunitensi sono molto diversi da quelli europei, sono più attivi e organizzati nella diffusione della fede attraverso i mass-media; sono molto legati alla politica e sono quindi per Trump un serbatoio di voti certo. Trump ha dato al suo secondo mandato una curvatura messianica, anzi lui stesso si ritiene il messia. Ha addirittura prodotto con l'IA un'immagine che poi ha pubblicato sui social in cui lui stesso aveva le sembianze di Cristo. È la deriva di una corrente del protestantesimo americano che si

identifica con la politica di Trump. C'è questa corrente di messianismo che non è così pericolosa come quella russa perché, comunque, gli Stati Uniti sono uno stato democratico. In Russia sono sotto una cappa di piombo, c'è un blocco totale dell'informazione, i cittadini non hanno i mezzi per informarsi. C'è poi il messianismo tremendo e pericolosissimo dell'islam, in particolare di quello iraniano. L'islam attende una figura messianica nota come al-Mahdi, che libererà il mondo e arriverà solo quando lo Stato di Israele verrà distrutto. L'Iran è in guerra permanente e si è preparato in tutti i modi per distruggere lo Stato di Israele affinché poi arrivi il Mahdi che è un messia terreno, come il regno di Allah è un regno terreno. L'islam è una forma di messianismo terreno nel suo complesso, ciò non toglie che ci siano molti musulmani che hanno la fede vera in Dio; c'è però una chiusura totale che impedisce loro di andare oltre gli orizzonti politici. Anche l'ebraismo ha componenti messianiche terrene. C'è poi il messianismo della scienza e della tecnica che ritiene che la salvezza arriverà dalle nuove scoperte con cui l'anticristo potrà plasmare il mondo come vuole lui.

Siamo in un contesto mondiale di attese messianiche che da una parte ci mostrano che l'umanità non si rassegna alla mediocrità perché il messianismo, in fondo, è sempre aspirazione a un mondo nuovo, diverso, più bello. La Regina della pace, Madre di Cristo, ci indica il tempo della pace come dono del Cielo, non come una conquista. Nel tempo dei Segreti il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria arriverà attraverso il crollo dei messianismi umani che avverrà per la manifestazione della salvezza di Dio che annullerà le opere di morte dei messianismi umani mediante la loro rivelazione tre giorni prima. La rivelazione tre giorni prima delle opere di morte dei messianismi umani che lottano fra loro per distruggere il mondo permetterà agli uomini di credere e di salvarsi e di entrare in un tempo di pace.

Mentre tutti i messianismi umani realizzano il loro obiettivo finale di liberazione attraverso la guerra, il messianismo cristiano lo realizza attraverso la testimonianza di Cristo e del suo amore. La rivelazione degli eventi tre giorni prima che accadono e il segno sulla collina (terzo Segreto) permetterà all'umanità di toccare, di vedere e di rendersi conto che la salvezza non viene dagli uomini ma viene dal Cielo, viene da Dio.

La Chiesa Cattolica dovrà affrontare come Gesù Cristo un passaggio molto difficile che è quello della seduzione. Già oggi molte chiese sono vuote perché gli uomini hanno seguito i vari messianismi. Chi è sedotto dal demonio è poi pagato dal demonio stesso che è un pessimo pagatore. Molti cattolici oggi sono sedotti da questi messianismi. Invece dobbiamo stare fortemente attaccati alla Chiesa, attaccati al Papa che è un uomo di Dio, rispecchia il pensiero di Cristo, incarna la paternità universale di Cristo, manifesta la santità e la trascendenza di Cristo. Nella figura del Papa, nelle sue parole, nel suo cuore, nella sua mente c'è il Vangelo vivo. Non dobbiamo farci sedurre dalle false luci. Seguiamo le parole della Regina della pace: *«figli miei, rinunciate a tutto ciò che vi allontana da mio Figlio: felicità falsa, speranza falsa, splendore falso»* (Messaggio del 18 marzo 2026). Cerchiamo di capirlo prima che sia troppo tardi.

Vi esorto all'unione con Gesù, alla preghiera per il Santo Padre e per la Chiesa. Con lei soffriremo, con lei verremo crocifissi, con lei risorgeremo. Con la Madonna trionferemo.